

Ti aspetto in paradiso

di Don ADOLFO URIONA*

Mercoledì 16 febbraio del 2000 ci ha lasciati Fratel Giorgio Valle a novant'anni di età. Era nato il 2 luglio del 1909 nella città di San Salvador, capitale della Provincia di Jujuy.

A Buenos Aires aveva studiato nell'Accademia delle Belle Arti e aveva concluso gli studi con il titolo di professore di disegno.

Nel 1934 partecipò con sua madre al XXXII Congresso Eucaristico Internazionale e in quella occasione sentì parlare per la prima volta di Don Orione, ma soltanto nell'anno successivo ci fu il vero incontro con il Fondatore, come lui stesso racconta.

"Conobbi Don Orione nel 1935. Io ero diventato il suo segretario, come mi chiamava Don Orione. Badavo alla porta e al campanello. La porta era sempre chiusa e quando suonavano bisognava uscire per vedere di chi si trattava. Spesso era qualche signora che desiderava parlare con Don Orione. Non riposavo un momento. Bisognava stare lì per rispondere alla porta o al telefono. Chiedevano di Don Orione ad ogni ora. - Quando si può parlare con Don Orione? È in casa Don Orione? È già tornato? Celebra la Messa? Don Orione riceve anche lì? Confessa? - Sì, confessa, dicevo io, celebra molto presto e poi riceve le persone che vengono per parlare con lui".

Fratel Giorgio fu vicino a Don Orione nello spazio di quasi tre anni (1935-1937), sempre nel ruolo di "segretario" (portinaio, servitore, aiutante), nella casa centrale dell'Opera in Argentina, in Via Carlos Pellegrini 1441. Fratel Giorgio ricordava così l'ultimo incontro con il Fondatore:

"Don Orione partì per l'Italia il 6 agosto 1937. Venne molta gente a salutarlo. Moltissima gente. Tanta gente che non rimaneva più spazio per muoversi. Io non lo accompagnai al porto. Egli mi disse: "Giorgio, sta' tranquillo.

Non importa che non puoi venire al porto. Ti aspetto in



Don Orione gli anni '35, '36 e '37 e pur in mezzo a tantissimo lavoro, ho sperimentato momenti di vera pace".

Fratel Giorgio entrò nella Congregazione rinunciando alle sue aspirazioni artistiche, con l'intenzione di non tornare più ai pastelli e ai pennelli, però quando l'obbedienza glielo chiese, accettò la cattedra di disegno dal 1947 fino ai primi anni '70, quando si chiuse il probandato.

La sua partenza è stata naturale e serena. Desiderava compiere finalmente quel passo e così si esprimeva in un'intervista nel 1997:

- Fratel Giorgio, quanti anni aveva quando conobbe Don Orione?
- Avevo 24 anni. - E adesso?
- Ne ho 88. - Come li porta bene, fratello!

- No, no. Io voglio andare presto. Già ho

vissuto molto.

- Viviamo quanto Dio vuole!

- Certamente. Stiamo a quello che

Sac. GIUSEPPE SAMPAOLESI

Passato al Signore nell'Ospedale di Cagliari il 17 agosto 1999, a 79 anni d'età, 62 di professione religiosa e 55 di sacerdozio.

Di salute non buona, piuttosto gracile, il confratello dovette sempre convivere con la sofferenza e i dolori fisici fin dai tempi degli studi, nei quali primeggiava, senza tuttavia impedirgli di vivere e compiere i suoi doveri personali e religiosi con serenità, pazienza, amore, santa rassegnazione, offerti al Signore come adesione alla sua adorabile volontà. Ebbe a superare spesso, specialmente nei primi anni, tentazioni alla sfiducia e all'abbattimento, nel timore di non essere all'altezza della vocazione e missione sacerdotale cui si sentiva fortemente attratto. Il suo ministero sacerdotale inizia nella sofferenza e tra i malati, accettando tutto con amore, nei quattro anni trascorsi a Genova Quezzi per curare la salute assai compromessa, e uscendone molto rafforzato nello spirito e nei rapporti con Dio. Fu poi a Selargius come direttore (1973-83), vicario (1985-87), nuovamente direttore (1987-90) e infine come economo (1990-99), sempre aiutato volentieri nel ministero nella possibilità consentite dalla sua salute malferma.

In questa sua "Cafarnao" diede il meglio di sé, edificando tutti con la sua esemplarità di orionino, sereno, aperto e preparato, facendosi stimare e benvolere da quanti lo conobbero. Emise il IV Voto di speciale fedeltà al Papa il 23 aprile 1989.

Paradiso". Io rimasi più tranquillo. Quel 6 agosto, Don Orione lasciò la casa e se ne andò. Noi avvertimmo la sua assenza soltanto il giorno dopo; allora sentimmo il vuoto. Il vuoto della persona e della santità: il vuoto di Don Orione.

Quando partì Don Orione ci rendemmo conto che noi non avevamo approfittato della presenza della sua santità. Ho trascorso con

Dio dispone. Ma io voglio andarmene in cielo! Ha trascorso gli ultimi anni nell'Hogar Sacerdotale, nello stesso Cottolengo di Claypole dove per oltre 40 anni aveva assistito, come incaricato, con affetto e dedizione, gli ammalati del Padiglione Anchorena, mentre continuava a insegnare disegno ai chierici e ai seminaristi più giovani.

*Direttore Provinciale d'Argentina

